

PROVINCIA DI RAVENNA ANNATA AGRARIA CIA ROMAGNA 2025

Agricoltura romagnola 2025: tante le sfide

La provincia di Ravenna mantiene filiere strategiche, ma le imprese sono in calo e le produzioni in sofferenza.

L'Annata agraria di Cia Romagna racconta un settore resiliente ma sempre più sotto pressione

L'agricoltura romagnola si conferma un laboratorio di **resilienza e innovazione**, ma le **sfide** da affrontare sono sempre più numerose: **climatiche, fitosanitarie, ambientali, geopolitiche, di mercato e demografiche**. È quanto emerge dall'**Annata agraria 2025 di Cia Romagna**, presentata il 28 novembre. La "**vulnerabilità**" del settore non può essere gestita solo in emergenza o tramite indennizzi; per questo Cia Romagna **sollecita politiche mirate e interventi rapidi** per salvaguardare la tenuta delle aziende agricole e dell'intero territorio; una **pianificazione strategica** condivisa e una **nuova alleanza** tra istituzioni, cittadini e agricoltori, per garantire **cibo, qualità, tutela ambientale e continuità produttiva**.

I **dati e le informazioni** raccolte nel report dell'**Annata Agraria Romagna 2025**, ci mostrano un andamento della **demografia delle imprese agricole in calo**. In provincia di Ravenna, al **30/09/25**, l'agricoltura conta **5.866 imprese attive**, (il 18% delle imprese totali provinciali e 11,8% delle imprese agricole regionali). **Rispetto al 30/09/24** registra un **calo del -2,3%** (Romagna: -2,3%; Emilia-Romagna: -2%, Italia: -1,1%) che corrisponde, in termini unitari, a **-136 imprese agricole** (anche se al netto delle cancellazioni d'ufficio). Le **imprese femminili agricole** sono **872 (-19 unità** rispetto ai 12 mesi precedenti, al netto delle cancellazioni d'ufficio); rappresentano il 12,5% sul totale delle imprese femminili e il 14,9% delle imprese del settore agricolo. Le **imprese giovanili agricole** sono **207, (-8 unità** rispetto ai 12 mesi precedenti, al netto delle cancellazioni d'ufficio); il 9,3% sul totale delle imprese giovanili e il 3,5% delle imprese del settore. Gli **occupati in agricoltura in base ai dati Istat riferiti al 2024** sono 9.970 (il 5,8% degli occupati totali provinciali).

Dal punto di vista **METEO**, l'annata agraria in Romagna è stata termicamente **molto calda** (media di 15,2°C, un grado in meno rispetto al record del 2024) e con una **pluviometria irregolare**: il bilancio idrico è positivo, ma con **cattiva e discontinua distribuzione**. Non si registrano attualmente condizioni di siccità.

L'**umidità dei suoli** appare **eccessiva** nel ravennate. Tra gli eventi si segnalano:

- **eventi pluviometrici intensi e persistenti di settembre e ottobre 2024**, con allagamenti e saturazione dei suoli e ripercussioni negative su semine e stabilità dei terreni;
- **temperature miti nei primi mesi del 2025**, che hanno favorito anticipo fenologico e ripresa vegetativa precoce;
- **gelate deboli o moderate** nella prima decade di aprile;
- **ondata di calore** prolungata in giugno;
- **piogge estreme in maggio, luglio, agosto e settembre; 20 gli eventi**, con accumuli molto elevati entro le 24 ore: fra i più severi anche quello di **Alfonsine del 27 settembre**, con valori record dal 1940
- **sui 36 episodi di grandine significativa** segnalati in Romagna, alcuni anche tra il **faentino e l'imolese**, in particolare **sulla fascia collinare**;
- **11 episodi di vento forte**, prevalentemente sulla costa tra Cervia e Rimini: rilevanti le raffiche del **5 ottobre (95km/h)** su tutta la fascia costiera tra Marina di Ravenna e Cesenatico con ingressione marina e danni rilevanti.

FRUTTICOLO – La provincia di Ravenna è uno dei principali poli per la produzione di frutta e detiene la superficie più ampia di frutteti della Romagna. L'andamento è altalenante: situazione climatica, fisiopatie e fitopatie influiscono in modo significativo sul comparto. **Aumentano le superfici coltivate** e anche **in produzione del kiwi** (+7%, trainate dalla varietà "gialla") e del **nocciolo** (+56). **Diminuiscono** le superfici di pesco (-12%), nettarina (-7%), susino (-4%) e pero (-3%), anche quelle **in produzione**; aumentano gli ettari in produzione di nocciolo e noce. Le **rese medie**, a eccezione del kiwi (+37%) e del castagno (+30%), **calano**: albicocco (-39%); nettarina e susino -8%; pesco (-4%), melo (-5%), pero (-6%); cachi (-14%), noce (-16%). Nella previsione dei quintali prodotti ciliegio, noce, castagno e nocciolo hanno segno positivo rispetto al 2024. Anche per il kiwi le previsioni fanno presagire un incremento del raccolto. Per le restanti colture invece il raccolto è in calo. Qualità e calibro, nonostante le difficoltà, hanno dato buoni risultati. L'orientamento in provincia è sempre più verso **varietà "club/premium"**, prodotti a maggior valore aggiunto, che richiedono grande impegno e investimenti importanti da parte dei produttori e trovano maggior interesse nei consumatori. In generale, le **quotazioni medie per prodotto all'origine** nel 2025 si sono mantenute buone rispetto al 2024 o migliori (ciliegio e pero). Per albicocche, pesche e nettarine le migliori degli ultimi 5 anni.

Per l'**OLIVICOLTURA** il 2025 è fra i **peggiori degli ultimi dieci anni**. Superficie invariata, **calo delle rese medie** del -75%. **6.500 i quintali di olive raccolti (-74% rispetto al 2024)**, di cui 500 di olive Dop Brisighella. La produzione di olio è di circa 84.500 kg, di cui Olio Dop Brisighella 6.500 kg (-74% circa sul 2024). Le **temperature piuttosto elevate** hanno amplificato il fenomeno della **"cascola fisiologica"**, poi si è verificata un'elevata infestazione da **mosca olearia e cimice asiatica**. Le olive sono risultate di qualità solo se la difesa da mosca olearia è stata effettuata in modo adeguato.

Il **VITIVINICOLO**. La provincia di Ravenna concentra la maggiore quota della produzione romagnola. La vendemmia 2025 si è svolta in modo regolare e gli operatori segnalano una **qualità complessiva buona**, nonostante le difficoltà legate alle piogge primaverili. Le uve bianche precoci (Chardonnay e Pinot bianco) si sono distinte per sanità e freschezza aromatica, mentre per il Sangiovese si prospettano vini equilibrati e con buona struttura. La **produzione di uva** (oltre 3 milioni e mezzo di quintali, la più consistente in Romagna) risulta in **calo del 7%** rispetto allo scorso anno, e altrettanto **diminuiscono gli ettolitri di vino**. Le **rese medie sono inferiori del 6%** rispetto alla vendemmia 2024.

Passando alle erbacee, nel **comparto CEREALICOLO** il 2025 conferma un'**annata complessa** per i cereali autunno-vernini, con rese e produzioni generalmente inferiori alle attese. **Crescono le superfici di frumento duro (+5%), mais (+14%) e sorgo (+31); calano frumento tenero e orzo**. La tendenza complessiva è di riconversioni e investimenti verso colture primaverili-estive resilienti, come mais e sorgo. Nelle **produzioni**, il frumento duro segna 732.875 q, pari a -11% rispetto al 2024. Nel tenero il calo è ancora più marcato: 633.360 q, pari a -21%. Il mais segna invece una crescita del 5% con 398.820 quintali. L'orzo è in calo 56.750 q, pari a -25%. Ottima performance invece per il sorgo con 330.000 q, +51% e rese molto competitive (+15%). Le **rese medie** delle altre colture **sono in calo**: grano duro -15%, grano tenero -17%, mais -8, orzo -9%. Le **quotazioni** medie all'origine per il grano duro e tenero sono **deboli o molto basse**.

Le **INDUSTRIALI** vedono un segno meno nelle superfici coltivate; -2% erba medica; -51% barbabietola da zucchero; -16% cipolla e -4% le patate. Le superfici del pomodoro da industria sono stazionarie. Per le rese medie

l'erba medica foraggio registra un +56%; la papate un +50%; il pomodoro da industria un -12%, a 668 quintali per ettaro, un dato in linea con le difficoltà climatiche regionali.

Tra le **OLEOPROTEAGINOSE** esaminate spicca il -43% della resa media della colza, che registra anche un -21% di superfici coltivate. Le superfici di soia diminuiscono del -4%, ma la resa media della è andata meglio del 2024 (+9%). Per il girasole un +12% di superficie e resa media stazionaria intorno ai 35 quintali per ettaro. Il ravennate si distingue per le **COLTURE DA SEME**, detenendo la maggior superficie romagnola destinata all'erba medica da seme, circa 4.810 ettari.

ZOOTECNIA - Diminuisce il numero di allevamenti **bovini; suini** (per cui Ravenna conta il calo percentuale più marcato, -12%); **avicoli**, a fronte di un aumento dei capi complessivi. Calano gli allevamenti e i capi ovicaprini, mentre sono in **aumento gli animali per autoconsumo familiari**. Negli anni molti allevamenti sono stati chiusi per varie motivazioni, tra le quali costi di produzione, prezzi di mercato), e sicuramente il **predatore lupo** ha fatto sempre più la differenza. In **apicoltura** si nota un calo del numero di apicoltori, apiari e alveari e una contrazione dell'apicoltura biologica. La situazione produttiva è eterogenea a causa dell'**instabilità meteorologica** con piogge intermittenti, temporali e vento forte che hanno interessato molte zone soprattutto nel periodo di fioritura dell'acacia. La primavera impegnativa ha inciso sui livelli produttivi, con **fluttuazioni da zona a zona, anche a distanze ridotte, per lo stesso tipo di miele**. In generale le zone collinari hanno fatto registrare risultati migliori della pianura.

AGRICOLTURA BIOLOGICA - La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a biologico ammonta a 10.736 ettari, l'8,8% della SAU della provincia di Ravenna. Il territorio conta 424 operatori biologici, comprende 312 aziende agricole e 112 trasformatori e importatori. La zootecnia biologica ha registrato una flessione nel numero di allevamenti, scesi da 29 nel 2023 a soli 21 nel 2024. Tuttavia, la provincia mantiene un patrimonio di circa 1.700 bovini e 200 ovini biologici, e un'apicoltura ben radicata con 2.699 famiglie di api.

COMPARTO AGRITURISTICO - L'attività agrituristicamente ravennate mostra una notevole dinamicità. La provincia ha registrato un aumento del 2,5% nel numero di strutture attive nel 2024, superando la media regionale e dimostrando una crescente capacità di integrare la sua ricca offerta culturale con l'accoglienza rurale e l'enoturismo, posizionandosi come area di punta per l'avvio di nuove iniziative. Il territorio coniuga la sua dimensione produttiva con quella culturale e sociale, e l'agricoltura può essere volano di sviluppo territoriale.

*Nota - Il **report sull'Annata Agraria** è realizzato attraverso la consultazione di **fonti orali e scritte**. Per la ricostruzione dell'andamento dell'anno in corso i curatori del volume hanno la **collaborazione** dei tecnici della struttura di Cia Romagna, di agricoltori, cooperative, consorzi, enti, esperti e tecnici dei vari comparti esaminati.*

*Le stime provvisorie 2025 sulle superfici e sulle rese medie sono fornite dal **Settore Agricoltura Caccia e Pesca-Ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini** della Direzione Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna.*

*Le informazioni sull'andamento demografico 2025 delle imprese agricole sono fornite dalla **Camera di Commercio della Romagna** (Forlì-Cesena e Rimini) e dalla **Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna** per la parte riguardante l'area della provincia di Ravenna.*

*Il contributo sull'andamento meteorologico è di **Pierluigi Randi** (presidente Ampro).*

Cia Romagna e i curatori del report rivolgono i loro ringraziamenti a tutte le persone che dedicano una parte del loro tempo anche per contribuire alla realizzazione di questo lavoro.

Cia - Agricoltori Italiani, con oltre 900mila iscritti è una delle maggiori organizzazioni agricole professionali europee. Ha una presenza capillare sul territorio nazionale con sedi regionali, provinciali e zonali. Cia Romagna associa oltre 10mila iscritti: di questi oltre 5mila sono imprese. 34 le sedi distribuite nelle zone del forlivese-cesenate, del ravennate e del riminese.